

INIZIATIVA. A scuola di tennis in carrozzina per persone disabili

Quando lo sport fa rima con la solidarietà

LANZO — Quando lo sport è anche sinonimo di solidarietà.

I protagonisti sono stati gli studenti dell'istituto Federico Albert che, lunedì 10 marzo, hanno accolto l'associazione Sfide, nata a febbraio 2006: una scuola di tennis in carrozzina, che si occupa di persone con disabilità, sia fisiche che intellettive. L'idea di far conoscere questo tipo di sport, anche nelle scuole, nasce dalla voglia di incentivare i ragazzi all'attività fisica piuttosto che ad una vita sedentaria, ma soprattutto per far capire che la carrozzina non costituisce un problema, ma è un mezzo con cui svolgere attività di ogni genere. I rappresentanti dell'associazione, durante lo svolgimento delle attività, si sono resi disponibili affinché tutti potessero provare a giocare a tennis in carrozzina, mettendo a disposizione racchette e carrozzine. Si sono mostrati utili, anche, i numerosi confronti verbali tenuti tra gli allievi dell'istituto e coloro che praticano da anni il tennis in carrozzina. Per gli studenti che non hanno mai avuto modo di avere contatti con il mondo della disabilità, tale attività ha



Alcuni allievi dell'Albert si sono messi nei panni di persone con disabilità

rappresentato un'occasione per sperimentare sulla propria pelle le difficoltà che incontrano gli atleti paralimpici. Inizialmente qualche studente ha riscontrato difficoltà nel partecipare attivamente all'attività proposta, dato il forte impatto emotivo che la carrozzina suscita in chi non è abituato a vivere tale problematica. E l'intento dell'associazione è stato proprio quello di smentire questi pregiudizi. La professionalità e la passione dei tecnici e degli atleti dell'associazione

hanno contribuito a rendere ancora più speciale la giornata. «Ritengo che l'iniziativa sia stata particolarmente interessante - conclude il dirigente scolastico dell'Albert, Aniello Serrapica - principalmente perché gli allievi si sono messi nei panni di una persona con disabilità ed hanno provato le stesse difficoltà che un disabile ha quotidianamente. Sono state messe a disposizione alcune carrozzine e, così, studenti e docenti hanno giocato a tennis, divertendosi». (a.t.)